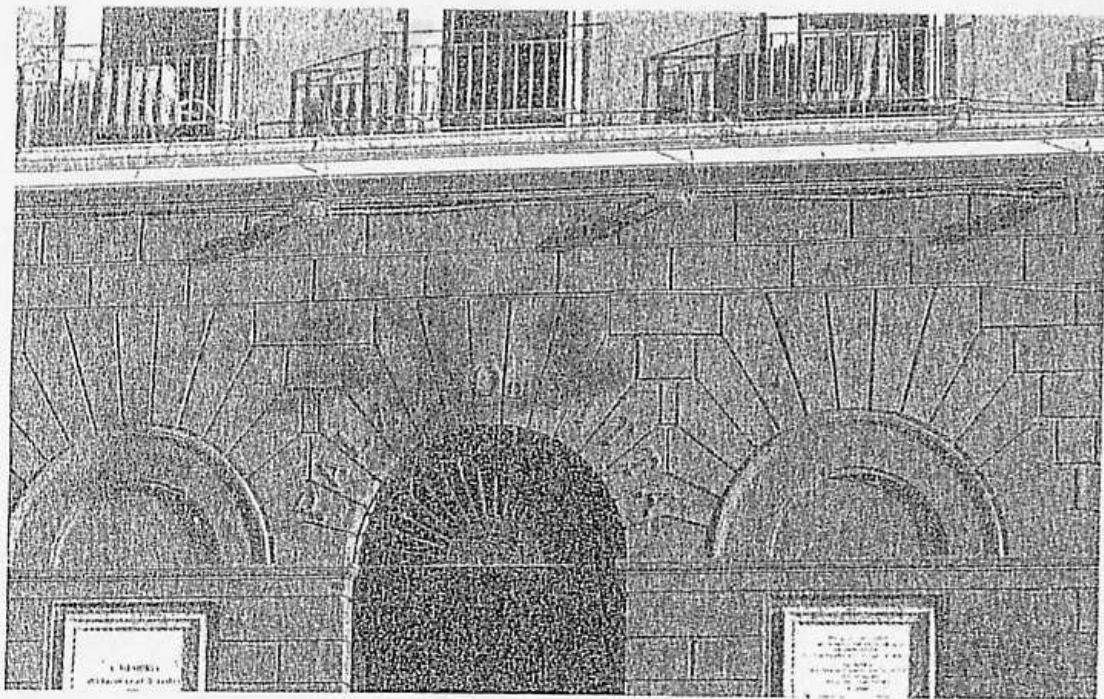


Piano strategico metropolitano, come il gambero...

La diffida del sindaco Pistilli col mirino puntato su costi, sprechi e irregolarità strategiche....

BARI- Bocche cucite sui motivi reali, ma per motivi che restano ancora ignoti, il professor Claudio D'Amato, architetto, presidente dei corsi di laurea in Architettura e in Disegno Industriale presso il Politecnico di Bari; coordinatore del dottorato di ricerca in Progettazione architettonica per i Paesi del Mediterraneo del Politecnico di Bari; già direttore dell'Istituto di progettazione della Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Reggio Calabria ha rassegnato le sue dimissioni dal componente il Comitato Scientifico del Piano Strategico BA/2015. Ed essendo stato, soltanto pochi giorni or sono, siglato un protocollo d'intesa di durata triennale tra il Politecnico di Bari ed il Comune di Bari, quale Comune capofila del Piano Strategico con la finalità di garantire un'attività di supporto ed assistenza di eccellenza dei vari dipartimenti e settori del Politecnico, ben comprensibile come con il dipartimento ICAR del Politecnico la tanto strombazzata collaborazione sia già



venuta meno. Nel silenzio dei commenti, ovviamente, dei mentori del Piano Strategico tutto barese, scatola vuota per spendere più in fretta possibile i lauti fondi provenienti dalla Comunità Europea, per la maggior parte. Ma defezioni e figu-

racce non sono isolate, a Palazzo Fizzarotti. A marzo di quest'anno, infatti, è stata stipulata un'altra Convenzione tra l'Università degli Studi di Bari ed il Piano Strategico per un'attività di studio e di ricerca sul tema "Identità Culturale della

Metropoli Terra di Bari". Lo scopo di quest'altro protocollo che, come quasi tutti gli altri, si sa quando viene sottoscritto, ma mai cosa produce, alla fine? Elaborare, almeno nelle intenzioni, specifici documenti che avrebbero dovuto contribuire a

progettare le linee di sviluppo, la valorizzazione e la promozione della Metropoli con una corresponsione da parte del Comune di Bari all'Università di 30 mila euro, e dalla quale, sono stati elaborati degli studi che risultano, ormai, obsoleti di 30 anni e che non hanno affatto fornito un quadro delle conoscenze attuali per la connotazione dell'identità della Metropoli. Tutto questo perché, al contrario, specchio di una passata identità culturale e privi di elementi all'interno dei quali sarebbero dovuti emergere contesti idonei all'applicazione di opportune politiche e progetti di sviluppo metropolitano. Il sindaco di Acquaviva delle Fonti, tirato per i capelli nell'ambito dei municipi nell'orbita del Piano BA/2015, non ha peli sulla lingua. E conclude sparando come sempre ad alzo zero sulle "dafaillance" del collega sindaco barese: "Accanto ad uno sperpero costante di denaro pubblico, di una serie di episodi ai quali si dà ampia pubblicità per la solita passerella pre-elettorale di Emiliano,

iniziano i primi scricchiolii di una gestione che fa i progressi del gambero: un passo avanti e due indietro!". Pistilli ha anche diffidato l'intero staff organizzativo e la Cabina di Regia del Piano, istituita per pianificare, raccordare e coordinare il lavoro e non per indire gare da espletare. E se la Cabina di Regia ha il solo compito di pianificare, raccordare e coordinare il lavoro....., non spetta sicuramente stabilire indirizzi politici per l'utilizzo delle risorse Cipe del Piano Strategico Metropoli Terra di Bari al fine di indire gare da espletare senza che il Consiglio Metropolitan dei Sindaci abbia almeno stabilito e delegato la Cabina di Regia (per la pianificazione, il raccordo e il coordinamento) l'utilizzo delle risorse per l'indizione di gare per l'affidamento di qualsivoglia servizio e/o incarico. Puntuale è partita una diffida, con minaccia di impugnare il deliberato assunto nella riunione dell'intero staff di ieri, quando c'era anche il sindaco di Bari.

Antonio De Luigi